



61ª FIERA REGIONALE
DI LONATO DEL GARDA
AGRICOLA _ ARTIGIANALE _ COMMERCIALE



CITTA' DI
LONATO DEL GARDA



CONSORZI DI TUTELA VINICOLI

DECRETO ATTUATIVO 18/07/18: NOVITÀ, ADEMPIMENTI, SUGGERIMENTI

La vigilanza nei Consorzi di tutela vinicoli:
gli organi preposti ai controlli e le attività ispettive
interne ed esterne

Lonato del Garda (BS) 18/01/2019

AVV. ANGELO LERARIO

Via Morosini 22 – Milano

Tel: 0245486951

angelo.lerario@studiolegaleraschella.it

Il Caso

Un supermercato commercializza una bottiglia di vino italiano DO o IG che fa sorgere perplessità nell'indicazione, nei testi, nella provenienza.

- Come possono i Consorzi tutelarsi di fronte a tale situazione?
- Quali sono i rimedi avverso tali pratiche?

La normativa di riferimento

- ✓ *Art. 7 Decreto Ministeriale del 18 luglio 2018*
- ✓ *Art. 41 co. 1 lett. e) e co. 4 lett. e) Legge 12 dicembre 2016 nr. 238 (“Testo Unico Vino”)*
- ✓ *Art. 44 co. 9 Legge 12 dicembre 2016 nr. 238 (“Testo Unico Vino”)*

L'attività di vigilanza nel Consorzio

Il Consorzio di tutela svolge l'attività di vigilanza:

- ✓ prevalentemente nella fase del commercio
- ✓ In collaborazione con **ICQRF**
- ✓ Definendo un programma di vigilanza triennale

ICQRF: Organo di controllo statale

Dipartimento dell'ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione delle frodi dei prodotti agroalimentari - 29 uffici sul territorio nazionale.

Compiti:

- ✓ Prevenzione e repressione delle frodi nel commercio dei prodotti agroalimentari e dei mezzi di produzione;
- ✓ Vigilanza sulle produzioni di qualità (DOP-IGP-BIO);
- ✓ Contrasto al commercio irregolare ai prodotti agroalimentari introdotti da Stati membri o Paesi terzi;
- ✓ Contrasto a fenomeni fraudolenti che generano situazioni di concorrenza sleale tra operatori;
- ✓ Irrogazione di sanzioni.

L'attività di vigilanza

La vigilanza nel commercio, effettuata dal Consorzio di tutela, concerne:

- ✓ Controllo delle produzioni tutelate = disciplinare di produzione;
- ✓ Vigilanza sui prodotti simili in commercio sul territorio UE (confusione nei consumatori e danno alle produzioni DO e IG – uso indebito di indicazioni di origine, di specie, di natura e di qualità specifiche dei prodotti);
- ✓ Verifica del corretto uso del riferimento alla DO o IG nell'etichettatura, nella presentazione o nella pubblicità di prodotti composti, elaborati o trasformati a partire dal relativo vino DOP o IGP da parte del soggetto autorizzato dal Consorzio.

Limiti all'attività di vigilanza

Il Consorzio di tutela non può effettuare verifiche:

- ✓ **Sull'attività svolta dagli organismi di controllo;**
- ✓ **Sulle produzioni.**

Il Programma di vigilanza

Nell'ambito del programma triennale, esso è elaborato d'accordo tra il Consorzio di tutela e l'ufficio dell'ICQRF competente per territorio.

Deve contenere:

- *Indicazione delle modalità e il numero delle visite ispettive;*
- *L'indicazione del numero di campioni da prelevare;*
- *La vigilanza da espletare sulle produzioni similari;*
- *L'individuazione dei laboratori accreditati dove effettuare le analisi (NB: "anonimizzazione" dei campioni);*
- *Indicazione delle modalità di rendicontazione.*

Esso, infine, deve essere approvato dalla Direzione Generale della Prevenzione e contrasto delle Frodi Agro-Alimentari (denominata PREF) dell'ICQRF.

Il rendiconto dell'attività di vigilanza

Consorzio di tutela **DEVE**:

1. elaborare un rendiconto dell'attività svolta nell'anno precedente;
2. trasmetterlo all'ufficio territoriale dell'ICQRF (che lo invia alla PREF e alla Regione)

ENTRO IL MARZO DELL'ANNO SUCCESSIVO

Obbligo di immediata segnalazione

Il Consorzio di tutela **DEVE** indicare **tempestivamente** all'ICQRF territoriale:

- le operazioni non pianificate;
- le eventuali segnalazioni pervenute sulle violazioni della tutela delle produzioni dei vini DO e IG.

La vigilanza sulla commercializzazione

Il Consorzio di tutela vigila sulla commercializzazione.

Se nel corso della predetta vigilanza il Consorzio necessitasse di effettuare delle verifiche nelle fasi:

- di produzione
- di vinificazione
- di confezionamento

è tenuto ad informare l'ICQRF territoriale (art. 64 T.U. Vino).

(...segue) La vigilanza sulla commercializzazione

Il direttore dell'ICQRF territoriale PUO' organizzare l'attività di vigilanza del commercio, a seguito della segnalazione pervenuta, avvalendosi de

L'AGENTE VIGILATORE

Individuato all'interno del Consorzio di tutela.

Limiti della vigilanza dell' Agente Vigilatore

L'Agente in esame non può vigilare:

- ✓ **Sull'attività svolta dagli organismi di controllo**
- ✓ **Sulle produzioni**

Si osservano gli stessi limiti incombenti sul Consorzio di tutela in tema di vigilanza (slide 6).

L' Agente Vigilatore

È dotato della qualifica di **agente di Pubblica Sicurezza**

É tenuto ad accertare:

- ✓ **Illeciti penali**: redigono la comunicazione della notizia di reato e la inoltrano all'Autorità giudiziaria e per conoscenza all'ICQRF competente per territorio (previa autorizzazione della medesima Autorità giudiziaria);
- ✓ **Illeciti amministrativi** (previsti dall'art. 74 Testo Unico Vino): essi vengono contestati e notificati dall'Agente vigilatore al trasgressore e comunicati all'ICQRF competente per territorio.
- ✓ Attività ispettive anche d'iniziativa.

La qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza

L'attribuzione della qualifica di agente di pubblica sicurezza è disciplinata dall'art. 4 bis del R.D. 635/1940 (*Testo Unico Leggi di Pubblica Sicurezza*).

Il Consorzio può nominare il soggetto che sia dotato dei seguenti requisiti:

- ✓ maggior età;
- ✓ diploma di scuola media inferiore;
- ✓ non avere subito condanna a pena detentiva per delitto non colposo e non essere stato sottoposto a misura di prevenzione;
- ✓ avere il godimento dei diritti civili e politici.

Iter della domanda

I Consorzi di tutela devono:

- Inoltrare apposita domanda al Mipaaf per ottenerne il riconoscimento, in capo al soggetto individuato, della qualifica di agente vigilatore.
- Tale domanda viene sottoposta ad una valutazione di conformità alle disposizioni ministeriali ed approvata dal Mipaaf.
- Successivamente il Mipaaf provvede a trasmettere all'ufficio territoriale del Governo competente (Prefettura) la documentazione necessaria ai fini dell'attribuzione della qualifica.
- La Prefettura conclude l'istruttoria e rilascia il titolo di agente di pubblica sicurezza.
- Iscrizione all'Albo Nazionale degli Agenti vigilatori dotati della qualifica di Agenti di Pubblica Sicurezza.

Caso: Campagna anti-frodi «Sicilia DOC»

«Vino spacciato per siciliano ma prodotto chissà dove o comunque non in regola con i criteri dettati dalla denominazione d'origine controllata . E poi: irregolarità sui siti di e-commerce italiani ed esteri, soprattutto sulla non corrispondenza tra il messaggio pubblicitario del vino in bacheca nel sito e l'etichetta del vino oggetto di vendita. Sono solo un paio delle almeno trenta irregolarità riscontrate dagli agenti vigilatori “sguinzagliati” dal consorzio di tutela Vini doc della Sicilia (...)»

Fonte Il Sole 24ore – 3 febbraio 2017:

<https://www.ilsole24ore.com/art/impresa-e-territori/2017-02-02/campagna-antifrodi-doc-sicilia-173827.shtml?uuid=AEEJhyM>

In sintesi, l'attività di vigilanza

- ✓ Il controllo del prodotto sul mercato è l'unica fase del controllo rimasta in capo ai Consorzi di tutela.
- ✓ Essa viene effettuata anche mediante l'operato degli agenti vigilatori, i quali devono controllare l'etichetta apposta sulle bottiglie di vino che si fregiano della DOP e dell'IGP del Consorzio di tutela e verificare che l'uso di tali denominazioni sia legittimo.
- ✓ Viene concordato un piano di prelievi con L'ICQRF ed i campioni prelevati vengono sottoposti ad analisi chimico-fisiche ed organolettiche per verificarne la corrispondenza con il campione originariamente sottoposto a certificazione.

...segue

- ✓ Tramite questa procedura la normativa vigente affida ai Consorzi la tutela, la vigilanza e la valorizzazione della denominazione, delegando agli Organismi di Controllo terzi (art. 64 T.U. Vino e decreti attuativi - DM 6678/18 del 18/07/2018 e DM 7552/18 del 02/08/2018) la verifica di tutte le fasi della produzione (viticoltore, vinificatore e imbottigliatore).

Report ICQRF 2017: alcuni dati

Attività di controllo	
Controlli (n.)	13.951
Operatori controllati (n.)	7.708
Operatori irregolari (%)	38,9
Prodotti controllati (n.)	19.474
Prodotti irregolari (%)	23,0
Campioni analizzati (n.)	3.576
Campioni irregolari (%)	6,0

Risultati operativi	
Notizie di reato (n.)	111
Contestazioni amministrative (n.)	1.964
Sequestri (n.)	169
Quantità prodotti sequestrati (t.)	9.304,9
Valore dei sequestri (€)	8.602.203,75
Diffide (n.)	1.525

Fonte: report attività ICQRF 2017

Report ICQRF 2017: altri dati

Principali illeciti accertati

- ✓ Commercializzazione fraudolenta di vini a DOP e a IGP non conformi ai requisiti stabiliti dai rispettivi disciplinari di produzione
- ✓ Sofisticazione di vini generici, e talora a IGP, per annacquamento
- ✓ Sofisticazione di vini a DOP per zuccheraggio
- ✓ Detenzione di prodotti vitivinicoli “in nero”, non giustificati dalla documentazione ufficiale di cantina
- ✓ Presenza di coloranti non dichiarati in vino aromatizzato
- ✓ Vino a IGT dichiarato da agricoltura biologica con presenza di residui di prodotti fitosanitari rilevata all’analisi
- ✓ Violazioni delle disposizioni in materia di designazione e presentazione e/o nel sistema di chiusura di vini, sia generici, che a denominazione d’origine

Concludendo

I Consorzi di tutela svolgono un ruolo fondamentale in tema di vigilanza nel commercio.

Negli ultimi anni si sono registrati ottimi risultati in tema di tutela delle DOP e delle IGP in ambito internazionale, dove la salvaguardia delle denominazioni è meno efficace perché passa attraverso la stipula e l'adesione ad accordi multilaterali con i Paesi nei quali il prodotto italiano è esportato.

Tale salvaguardia, tuttavia, passa dall'individuazione di una figura professionale (l'agente vigilatore) che deve essere dotata di conoscenze giuridiche, in quanto destinata a svolgere un ruolo fondamentale per la tutela dei produttori e dei consumatori in un momento in cui la crisi economica impone di investire soprattutto sulla qualità.

Una proposta

Gli agenti vigilatori sono alle dipendenze dirette dei Consorzi di tutela e sono da questi retribuiti.

La contraffazione colpisce infatti le aziende aderenti ai Consorzi e quindi è giusto che siano i privati a farsi carico degli oneri.

Vi è però anche un interesse dello Stato perché la contraffazione diminuisca.

Se infatti si riducesse, le aziende italiane aumenterebbero i fatturati e con questi gli esborsi in tasse.

Visto il concorso di interesse dello Stato perché il sistema delle Dop/Igp produca ancor di più, essendo un prodotto tutto italiano, ad alto valore aggiunto e molto rivolto all'export, con beneficio della bilancia dei pagamenti, non sarebbe il caso che lo Stato aiutasse i Consorzi, almeno in una prima fase, nell'istituire un sistema di vigilanza efficiente?

Probabilmente potrebbe rivelarsi non una spesa, ma un investimento.



Grazie per l'attenzione

AVV. ANGELO LERARIO

Via Morosini 22 – Milano

Tel: 0245486951

angelo.lerario@studiolegaleraschella.it